

Bologna, ecco la chill out room: "stanza di decompressione" dopo la disco



Aprire al Link: divanetti, drug test ed etilometri prima di rimettersi in macchina (se è il caso di guidare). All'insegna della "riduzione del danno"
di CATERINA GIUSBERTI

29 settembre 2016

Divanetti morbidi, luci soffuse, materiali informativi, preservativi, drug test, etilometri, personale competente, qualche minuto di riposo prima di rimettersi in macchina. Aprirà finalmente sabato FactoryLab, la chill out room del Link, nell'ex fienile accanto al locale, in via Fantoni 15. Il taglio del nastro doveva essere in primavera, ma la festa fu rimandata a causa dell'occupazione della struttura da parte degli sgomberati dell'ex istituto Beretta di via XXI Aprile.

Ora il fienile apre davvero, con una gestione alternata. D'inverno, dal 1 dicembre al 31 marzo, ospiterà una trentina di persone per il piano freddo, mentre per il resto dell'anno sarà affidato in concessione gratuita al Link, che pagherà le utenze, ma non il canone annuo di 28.510 euro ("per l'alto valore sociale e sanitario delle attività") e si trasformerà in FactoryLab. Finisce così uno stallo che dura dal 2004: quando cioè quello spazio fu costruito per il Link. Non fu mai trovato l'accordo sul canone d'affitto con il Comune e così lo stabile di due piani restò chiuso fino ad oggi.

Di giorno il FactoryLab sarà uno spazio **aperto alle scuole** per parlare di prevenzione, stili di vita, e rischi legati all'uso di sostanze (droga, alcool e anche gioco d'azzardo, internet, videogiochi). Di notte sarà una **sala di decompressione** per la riduzione dei rischi, con una chill out stabile dove fermarsi e ricevere assistenza prima di tornare a casa. Vi si potranno svolgere laboratori con esperti, operatori del settore pubblici e privati: dai servizi sociali agli educatori, dal personale sanitario alle forze dell'ordine, dai barman al personale privato che si occupa di sicurezza.

Il progetto fa parte di "Guida la notte": un percorso di prevenzione nelle scuole e nei locali della città, gestito da La Carovana e Open Group, a cui il Comune destina **300mila euro ogni due anni**. Dall'inizio del 2016 l'equipe della Carovana ha già svolto dodici interventi in diversi locali della città, contattando complessivamente 3500 persone, svolgendo un centinaio di etilometri, una quarantina di drug test e distribuendo oltre 1500 preservativi. La differenza è che d'ora in poi la chill out, la prevenzione e la riduzione del rischio avranno un punto di riferimento stabile al Link.

"Bologna - spiega l'assessore alla sanità Luca Rizzo Nervo - è una città dove da sempre si usano e si sperimentano sostanze, è importante intercettare i consumatori non solo negli sportelli tradizionali, ma anche in posti come le discoteche, dove si intrecciano target differenti". E sulla legalizzazione delle droghe leggere dice: "La città dovrà confrontarsi il progetto di legge in maniera informata".